

■ ■ VÍRIDE ■ ■

*Peter Crane  
e il ginkgo,  
fossile vivente*

“  
Andrea Di Salvo  
”

La caratteristica foglia a forma di ventaglio e il disporsi dei rami come lunghe dita spigolose fanno del ginkgo un albero inconfondibile nella sua essenziale eleganza. Che lo si incontri in Oriente, maestoso nei suoi esemplari più longevi, nei pressi di antichissimi templi o santuari e, più tardi, ovunque nella fascia delle regioni temperate, come punto focale in parchi, giardini o come alberatura stradale. Considerato un fossile vivente, unico sopravvissuto di una stirpe un tempo assai diversificata, è giunto fino a oggi in forma pressoché immutata dopo aver prosperato per oltre duecento milioni di anni e aver poi subito un significativo, misterioso, declino sfiorando l'estinzione e riducendosi in aree ristrette della Cina, per incrociare infine la sua vicenda con quella ben più «recente» di attenzione e cura da parte della nostra specie di *Homo sapiens*. Di questi sviluppi evolutivi e intrecci culturali ci narra ora il paleontologo vegetale Peter Crane sul filo di una singolare biografia intitolata al Ginkgo: *L'albero dimenticato dal tempo* (Olschki, pp. 256, € 25,00). Dove incrocia reperti fossili, specificità anatomiche, biologia riproduttiva, etnobotanica e biogeografia culturale. Dalle originarie

testimonianze nella letteratura cinese dell'XI secolo alla prima descrizione in Occidente nel 1712 a opera del naturalista Engelbert Kaempfer, fino alla comparsa nei giardini d'Europa intorno al 1750. Presente come alimento nella cucina dell'estremo oriente e nella farmacopea, fonte d'ispirazione in letteratura e nell'arte, portatore di valenze simbolico-religiose, il ginkgo è spesso evocato, nella fase della sua - tutto sommato breve - relazione con il genere umano, per la sua longevità, resilienza e capacità di rinascita. E al tempo stesso questo legame evidenzia però come, anche oggi, proprio la coltivazione e la cura da parte nostra possano rivelarsi componente essenziale nel processo teso alla conservazione delle specie minacciate.

